

mexi. *Item*, ha scritto a monsignor di Rocha Biscurt con suo . . . il Catholico re.

Poi scrive, esso orator nostro ha visitato la Illustrissima Madama, qual ozi ha comenzato a dar audientia; con la qual si alegrò de li apontamenti fali etc. Quella rispose esser molto alegra, per ben di la Signoria. Scrive, il Re si partirà per Bles poi a Remorantino, dove dia jostre e torniamenti, e starà poco, poi anderà a Paris. Però si la Signoria non harà cussi spesso sue letere si scusa, perchè in caminò non si pol saper di novo; *tamen* non si sa quando Soa Maestà partirà.

Nota. Ozi fo leto *lettere di campo di Villafancha dil provedador Griti, più vechie*. Come, hessendo andato col Governador fuora, quelli di Verona veneno e pocho manchò non fusseno presi li nostri, *unde* il Governador mandò driedo i nimici alcuni cavali et preseno certi inimici *ut in litteris*.

Di Crema, dil podestà e capitano sier Zacaria Loredan. Come quella città darà a la Signoria nostra li ducati 3000 per l'imprestado.

Di Bergamo, di sier Zustinan Morecini podestà e sier Victor Michiel capitano. Zercha l'imprestado. Come fàto el Consejo, quelli cittadini si recusano di farlo, dicendo esser consumpti, e voleno mandar in campo soi oratori a scusarsi al provedador Griti.

A dì 27 Sabato. Fo San Zuane, zorno deputato a dar audientia a l'orator dil Signor turcho. Et eri a Gran Consejo fu publicchato tutti li chiamati debba questa matina andar a levar dito orator e condurlo a la Signoria in pena di ducati 10; per il che tutti quelli li fo contra veneno, e di più sier Gabriel Moro el cavalier vestito di veludo cremexin con bechetto d'oro; sichè fossemo N. 18 a compagnarlo.

Et prima erano venuti in Colegio do rectori, per referir: sier Alvise d'Armer fo baylo e capitano a Corfù e sier Piero Sagredo fo provedador a Zante, tutti do vestiti di veludo cremexin et ben acompagnati da molti zentilhomeni. Et referi *solum* el Sagredo, et l'Armer fo rimesso a referir Luni, perchè l'havia da dir molte cosse, e dice è de importantia.

Et cussi, zonto l'orator dil Turcho, qual fo per nui acompagnato, et smontò a la riva di Palazzo, et si vene per Piazza, *videlicet* oltre l'orator vestito di caxacha di raxo cremexin di soto e di sora damaschin biavo, et posto li soi turchi numero 11 di sora de nui, lo condusemo in Colegio. Era assa'

persone a vederlo venir, et il Colegio ben vestito et parte di seda, e il Principe di veludo cremesin. Qual intrato l'orator dentro, il Principe si levò e fo aiutato a venir al pe' dil mastabè a receverlo, et poi fo posto a sentir apresso il Principe. Et per interpetre Hironimo . . . è a la Canzelaria nostra, disse dito orator, come l'era venuto a saludar il Doxe e questa Signoria, da parte dil suo Signor, Gran Imperador, e notificarli la gran vitoria auta come il scrive per la letera, qual apresentoe scritta in grecho, et una dil Baylo nostro da Costantinopoli; e disse el si aveva trovà a la bataja apresso Alepo, et zorni 4 da poi il Signor intrò in Alepo, si parlò. El Principe lo charezoe assa', dicendo el fusse el ben venuto, et era visto volentiera per la bona paxe havemo col suo Signor, e si alegremo di la vitoria auta. Et stato un pocho, si levò e cussi fe' il Doxe e lo acompagnò fino al pe' dil tribunal e tolse licentia; et li Consieri veneno fino a la porta di Colegio, poi nui altri lo acompagnasemo fino a casa. Questo orator è di età di anni . . . , ha mal a uno ochio, è nepote di Synam bassà et è homo da ben.

Veneno li oratori di vicentini, stanno in questa terra, domino Bortolo Pajelo el cavalier, domino Nicolò Chieregato dottor, cavalier, domino Ferigo da Porto dottor et . . . et fo solicitati a dar li danari, perchè ne bisognava averli. Disseno scrivervia et faria provisione di darli.

Di Crema, di sier Zacaria Loredan podestà et capitano. Come si haverà li ducati 3000, dati per subsidio da quella terra *ut in litteris*.

Fo promesso di far uno orator al re di Spagna, et cussi si meterà la parte in Pregadi e si farà.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et fàto queste voxe:

Consier di Venetia dil sestier di Canarejo, per scurtinio.

- Sier Gabriel Moro el cavalier, fo di Pregadi, qu. sier Antonio 31.104
- Sier Marin da Molin, fo provedador sora il flisco, qu. sier Giacomo, ducati 1000 et dona il don, di qual portò contadi ducati 80. 46. 87
- Sier Hironimo Barbarigo, fo di Pregadi, qu. sier Beneto, ducati 1000 contadi e il don. 57. 74
- † Sier Lorenzo Corer, fo conte a Zara, qu. sier Lorenzo, ducati 1200 e il don, di qual portò contadi ducati 1000 90. 42